

Cesena

STA BENE ED È NELLA SUA ABITAZIONE

Coronavirus, il primo malato cesenate è un medico 63enne ora in quarantena

Lavora all'ospedale Infermi di Rimini, città che ora sarà ufficializzata come Zona Rossa
Quando ha sentito i primi sintomi ha capito subito di doversi far sottoporre al tampone

CESENA

Era inevitabile che prima o poi accadesse ed è arrivato. Dopo il savignanese ricoverato in Rianimazione al Morgagni Forlì ed il sammaurese che sta trascorrendo il periodo di degenza nella propria abitazione, ieri alle 16.50 è stato annunciato anche il primo caso cesenate di infezione da Covid-19.

Il colpito da coronavirus è un medico cesenate di 63 anni.

Lavora all'ospedale Infermi di Rimini: città che sta per entrare anche per decreto nel novero di quelle di "zona rossa" con i suoi 102 ammalati ai quali ieri si è aggiunto anche il primo decesso.

A dare l'annuncio del caso cesenate è stato il sindaco Enzo Lattuca. Come da prassi ormai collaudata in tutti i territori interessati dal coronavirus la notizia viene portata a conoscenza dal primo cittadino.

«C'è il primo caso di coronavirus nella nostra città - ha detto il sindaco - Si tratta di un uomo di 63 anni che in questo momento è isolato nella propria abitazione e presenta buone condizioni di salute. Lavora nel riminese e le indagini epidemiologiche in corso fanno pensare che possa aver contratto il virus in quell'area che, come è noto, è più colpita dall'emergenza causata da questo virus».

La notizia non cambia lo scenario della città: «Ma è un ennesimo elemento di consapevolezza per tutti noi. Non dobbiamo abbassare la guardia rispetto alle misure di prevenzione messe in campo».

In questa fase dobbiamo essere ancora più bravi a proteggere le persone più vulnerabili, che potrebbero avere conseguenze più pesanti da un ipotetico contagio. Mi riferisco in particolare alle persone anziane, che dovrebbero avere meno contatti possibili con l'esterno. È compito di tutti noi proteggere questa fascia più debole rispetto al rischio del contagio».

«Le strutture sanitarie - conti-



A destra la nuova area di pre triage aperta da ieri in pronto soccorso al Bufalini



“Cappelli”: vietati assembramenti nel corridoio

Facendo seguito alle varie disposizioni che mirano al livello nazionale a limitare ogni possibilità di assembramento per arginare la diffusione del coronavirus, in via precauzionale il Comune di Mercato Saraceno ha emesso un'ordinanza che riguarda la casa della salute “Cappelli”. Con uno specifico provvedimento messo nero su bianco è stato disposto il divieto di «ogni assembramento e transito di persone all'interno nel corridoio del reparto di primo intervento della casa della salute “Cappelli”. Una decisione presa come misura precauzionale a salvaguardia della salute delle persone.

nuia il sindaco - stanno affrontando questa emergenza in modo impeccabile: ringrazio tutti gli operatori sanitari che lavorano con grande impegno e dedizione, pronti a gestire situazioni più pesanti che potrebbero verificarsi sul nostro territorio. Sono inoltre contento che il nostro ospedale possa, almeno in questa fase, fungere da supporto di tutto il sistema sanitario regionale».

Il medio positivo al tampone lavora all'Infermi di Rimini. All'insorgere della prima avvisaglia ha capito che, provenendo da una zona ad alto rischio come quella ospedaliera, i suoi potevano essere sintomi non di una normale influenza; e si è fatto sottoporre a tampone risultato poi positivo.

Le sue condizioni sono buone al punto che non necessita di ricovero. Ma in questo caso la quarantena coinvolgerà automaticamente anche i suoi familiari ed una buona fetta di persone che possono essere venuti a contatto con lui negli ultimi giorni.

Sospese attività ospedaliera non urgenti: date da riflettere

CESENA

Visto il «rapido evolversi del quadro epidemiologico del nuovo coronavirus», la direzione dell'Ausl Romagna comunica ai cittadini che «in via precauzionale e preventiva, nell'ottica di limitare i contatti al fine del massimo contenimento e dell'alleggerimento degli accessi agli ospedali, si è deciso di sospendere l'attività chirurgica non urgente e procrastinabile, così come alcune attività ambulatoriali a loro volta non urgenti, in particolare per alcuni tipi di prestazioni: odontoiatriche, otorino, broncoscopiche».

Per la stessa ragione è stato inoltre disposto «un rallentamento delle attività di screening on-

cologico per un periodo di due settimane».

Le misure sono già operative e l'Ausl avvertirà tutti gli utenti, che «saranno poi ricontattati per la ricalendarizzare la prestazione».

Intanto ieri è partito l'annunciato giro di vite al pronto soccorso per contenere ancora di più l'eventuale diffondersi de Covid-19. Solo chi necessita di aiuto sanitario entra in Ps senza l'accompagnamento da parte dei parenti. Tutti vengono sottoposti nell'area di pre triage ad un filtraggio delle condizioni cliniche. In modo a essere diversamente smistati poi nell'edificio e separati dagli altri se a potenziale a rischio Coronavirus.

Critiche all'invito a fare visite culturali

CESENA

L'invito rivolto dall'assessore Carlo Verona ai cittadini perché visitino questo fine settimana le perle culturali presenti in città, partendo dalla Biblioteca Malatestiana e dalla rocca, ha lasciato a dir poco perplesso Vittorio Valletta, capogruppo di Cesena siamo noi. Ieri ha criticato sui social l'appello lanciato con lo slogan

“contagiamoci di cultura”, dicendo che in questo momento «bisogna mettere la parte emotività e usare un poco di razionalità». Che significa «dare retta alle indicazioni del personale medico». A questo proposito il consigliere comunale della lista civica ricorda che l'Ordine dei medici ha «chiesto a tutti indistintamente di limitare al massimo qualunque contatto sociale, unica reale

misura in grado di contrastare la diffusione del contagio». Perciò le parole dell'assessore alla Cultura, a cui viene comunque riconosciuta «serietà ed equilibrio», vengono da lui considerate sbagliate e non manca un messaggio rivolto al mondo economico: c'è troppa «smania di tornare alla normalità», ma «più tardi si interrompe il contagio e più grosso sarà il danno, anche economico».



Il consigliere comunale di Csn Vittorio Valletta e l'assessore Carlo Verona